



“ A settant’anni.....per la prima volta”

Se non avessi incontrato (ovviamente perdendo) il nostro Presidente Antonio Ajuti nell’incontro a squadre over 65 dell’Emilia-Romagna l’anno scorso, non sarei probabilmente mai venuto a Pugnochiuso.

Conoscevo Ajuti solo per fama tennistica, ma abbiamo scoperto allora di essere entrambi medici.

Pur avendo lavorato a Bologna per molti anni non ci eravamo mai incontrati.

Da quell’incontro, l’invito ad iscrivermi all’AMTI e poi la decisione di venire a Pugnochiuso superando le resistenze dei nipotini....che avevano finito la scuola.

Mi sono domandato come mai pur conoscendo l’AMTI da anni non mi fossi mai fatto coinvolgere nelle sue iniziative.

Forse avendo lavorato in varie città mi è mancato “l’aggancio personale” che ti coinvolge in un contesto, anche se questo è aperto e “friendly” come quello che ho trovato a Pugnochiuso.

Paradossalmente nel mio caso l’attività professionale (prevalente e per tanti anni totalizzante) e la passione tennistica (una fase giovanile nel Cus Parma e poi una ripresa da adulto nel Ct Albinea di RE) si sono sviluppate su binari paralleli senza quasi mai incontrarsi. Sul piano psicologico direi che cercavo di tenere divise lavoro e passione sportiva (solo gli amici sapevano del mio essere medico).

Anche se ho trovato in Puglia due colleghi della provincia di Reggio E, dove abito, non c’è una tradizione di iscrizione all’AMTI fra i miei amici medici tennisti della città. Fermo restando che le nuove generazioni mediche giocano poco a tennis, i miei coetanei guardavo all’AMTI come un’associazione di medici troppo forti, una specie di elitè. Se è vero che un’elitè tennistica c’è, è altrettanto vero che ci sono molti colleghi che giocano al nostro livello e quindi c’è spazio per tutti.

Devo dire che l’esperienza di Pugnochiuso è stata molto bella.

Splendida la location (dove non ero mai stato) e grande l’organizzazione. Sarà stato perché era il cinquantenario, sarà perché dopo tanti anni certamente gli ingranaggi sono rodati, ma tutto l’impianto è stato (almeno per me) superiore alle aspettative.

Non ho mai giocato tante partite in una settimana, ma avere l’onore di giocare il doppio misto con la sig.a Bresciano e trovare tanti colleghi di livello nei singolari, con una splendida correttezza sportiva è stato veramente appagante.

Molto bella la serata scientifica , veramente di livello ed attinente alla settimana, come pure l’assemblea con ampia discussione e meno banale di quelle solitamente in uso nei circoli.

Anche mia moglie (notoriamente poco amante del nostro sport) si è trovata molto bene e l’accoglienza è stata squisita da parte di tutti. Dice che vuole tornare al prossimo campionato....nonostante ci siano colleghi un po’ fanatici del tennis...

Superato quindi lo scoglio dell’ingresso nell’AMTI, condizioni fisiche permettendo (gli anni ed i malanni avanzano inesorabili), spero proprio di venire alle prossime iniziative, perché ho conosciuto tanti amici che vorrei rivedere, magari coinvolgendo qualche medico reggiano....ancora non iscritto nella nostra Associazione

Giovanni Baldi